



# LA PARROCCHIA IN - FORMA

*Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"  
Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 — 95125 Cibali (Catania) — Tel/Fax 095563144  
E-mail: [nativitadel Signore@virgilio.it](mailto:nativitadel Signore@virgilio.it) Sito internet: [www.nativitadel Signore.it](http://www.nativitadel Signore.it)  
Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita*

## Un anno per ... pregare quotidianamente per il pastore

Durante quest'anno, dedicato per volontà del Santo Padre a tutti i pastori della chiesa universale (si vuole intendere tutti i sacerdoti), la preghiera di ogni comunità cristiana si deve fare sempre più pressante per coloro che il Signore ha scelto come guida del suo popolo; compito fondamentale di una comunità è pregare quotidianamente per il suo pastore, perché ci sia una comunione piena, matura e duratura.

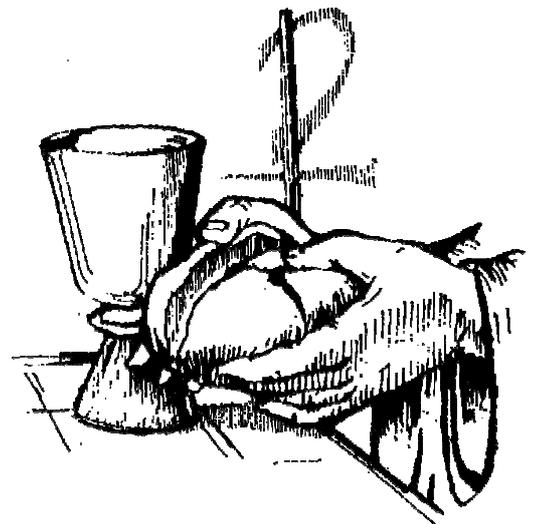
È così che all'inizio del nuovo anno pastorale mi affido alle vostre preghiere, anche se sono più che certo che ciascuno di voi quotidianamente, già da anni, lo fa!

Inizia un nuovo anno e nell'abbracciare tutti voi (in questi mesi estivi mi siete tanto mancati!!!) vi invito a rileggere e a far tesoro della lettera del Papa del 16 giugno 2009, lettera con la quale indicava quest'anno giubilare, anno dedicato appunto ai sacerdoti.

Ma chi è il Sacerdote? Qual è il suo compito nella e per la Chiesa?

Condivido semplicemente con voi alcune mie personali riflessioni, a partire dal brano evangelico di Matteo 6,30-34. Dopo la presentazione della missione, questa pericope del vangelo ci parla dell'esperienza missionaria e, contemporaneamente, delinea, secondo me, l'immagine del pastore e quali doti deve avere.

**Spiritualità...** un pastore deve essere prima di tutto un uomo spirituale, cioè preoccuparsi della sua vita spirituale e di quella del popolo a lui affidato. Sull'esempio riportato dal vangelo occorre organizzarsi perché ci siano degli spazi riservati alla preghiera e alla meditazione, spazi utili a mettere un po' di ordine in una vita stressata dagli impegni e dalle cose da fare. Non bisogna mai dimenticare sempre e comunque Dio deve occupare il primo posto nei nostri pensieri e nel nostro procedere quotidiano; la buona riuscita della missione è strettamente connessa ad una vita spirituale intensa. Il pastore deve pregare per e con il suo gregge (e il gregge deve ricambiare), deve preoccuparsi del popolo e il popolo deve rimettersi alle premure del pastore, deve aver cura che di fronte alle difficoltà ci sia una fede solida e ferma. Compito del pastore è essere via che porta alla Via. Una vita fatta di Dio è una vita che rende sacro chiunque incontra sul proprio cammino. Anche se il pastore è chiamato a consumarsi per il suo popolo, ciò non significa però soddisfare o fare tutto ciò che il popolo desidera, ma il prendere coscienza di essere guida e far capire qual è la retta via che bisogna seguire.



**Padre...** essere padre per un pastore è un aspetto delicatissimo della missione a lui affidata. La paternità di cui si parla esula dai contesti umani perché l'immagine da riflettere è quella di Dio. Essere padre, secondo il cuore di Dio, significa essere misericordioso. La misericordia è una prerogativa di Dio, ma deve essere anche la caratteristica del pastore. Solo la misericordia gli permetterà di parlare ed agire con il cuore e gli offrirà la possibilità di essere coerente e credibile. La paternità comporta, inoltre, una dedizione senza riserve: una vita per... sapersi spendere senza calcoli, senza ricreare, cioè, il proprio tornaconto. Altro aspetto caratteristico della paternità è avere il coraggio della correzione. La correzione è l'altro elemento centrale che mette in condizione di distinguere i ruoli senza confondersi: all'interno di una comunità il pastore ha il compito di correggere il popolo perché è lui che è stato "chiamato" alla guida ed è perciò lui che deve evitare che gli altri camminino a tentoni o siano preda del "primo Gesù Cristo di turno" o delle proprie opinioni. La correzione ci fa capire come dentro la comunità è centrale la distinzione dei ruoli: in una comunità dove il sacerdote è laicizzato e i laici fanno le mansioni di sacerdote... regna sovrana la confusione e la fede resta sempre piccola, anzi rischia di spegnersi totalmente.



**Formatore...** si deduce in maniera logica come il pastore è chiamato ad essere principalmente il formatore della comunità. Il testo del vangelo dice in modo inequivocabile come Gesù di fronte alla folla disorientata si mette ad insegnare (il testo dice "a lungo"). La forma verbale dell'insegnamento (versione greca) è l'infinito presente, che suggerisce come la formazione che Gesù impartisce non è limitata nel tempo. Se si desiderano comunità mature, è necessario dedicarsi alla formazione nelle sue svariate forme. Se Gesù prima di inviare sente il bisogno di trattenerne a sé i discepoli, tanto più noi dobbiamo avvertire l'urgenza di formarci

per formare; alla fine il giudizio non sarà sulla quantità del ministero svolto, ma sulla qualità di come è stato fatto. Ricordiamoci che la Parola non dice solo il perché bisogna fare alcune cose, ma anche il come farle.

Scusatemi se mi sono dilungato nello scrivere, ma ho sentito il dovere e la gioia di condividere con voi queste mie considerazioni sul ministero sacerdotale e affidarmi alle vostre preghiere. A partire da queste righe, iniziamo il nostro nuovo anno pastorale parrocchiale e... il Signore ci benedica nei nostri propositi, rendendo il nostro cuore disponibile alla Sua Volontà! Buon Anno e buon Cammino!

Sac. Roberto Mangiagli



## “Il cristiano è uomo sabbatico!” (Mc 16,1-8)

Quest'anno la liturgia della Settimana Santa ha proposto alla nostra riflessione la lettura dei testi della Passione, secondo la versione dell'evangelista Marco (Domenica delle Palme e Venerdì Santo). Per questo motivo abbiamo pensato di saltare tutta la parte dei racconti della Passione e concludere i nostri articoli con il racconto della Resurrezione, o meglio del dopo resurrezione.

Siamo nel pieno del periodo pasquale e anche se siamo abituati ad ascoltare questi episodi, c'è sempre lo stupore, il voler capire “il come e quando” è stato possibile questo evento

sevolgente: il passaggio dalla morte alla vita. Anche se la Resurrezione, come ci ha ripetuto il Santo Padre nel giorno di Pasqua, è un “fatto storico” rimane comunque un evento che “spiazza” le nostre strutture.

Una pietra rotolata, un sepolcro vuoto, un vivente al posto di un corpo che si avvia alla corruzione. Com'è possibile? Le donne, che di “buon mattino” si recano a imbalsamare il corpo di Gesù, si aspettano solo di trovare un corpo privo di vita, ma “vennero al sepolcro al levar del sole”(v.2), non quel sole che nella vecchia creazione nasceva ogni mattina per morire la sera, ma il sole, la luce splendente e senza tramonto del giorno definitivo, “il primo dopo il sabato” non l'ultimo della settimana ma l'inizio della vita senza fine.

Il cristiano è l'uomo sabbatico, cioè colui che vive ormai per sempre nella luce di questo giorno. Il sole si è levato e, come la notte è finita proprio quando raggiunge il suo fondo, così la morte è liquidata nel sepolcro. Ma questo le donne, come tutti i discepoli, non lo sanno ancora. Vanno al sepolcro, che è diventato memoriale di morte che sigilla ogni uomo nel ricordo della vita che è spenta, ma avranno proprio alla tomba di Cristo una rivelazione ben diversa da ogni attesa umana.

Questa rivelazione è riservata a loro che hanno seguito Gesù “dalla Galilea” fino alla Croce. Giunte al sepolcro le donne “guardano” e vedono l'enorme masso, il sigillo della morte, rotolato via. E come il centurione nella morte di Cristo in croce “vede” la gloria di Dio (cf. Mc 15,39), così le donne dentro il sepolcro “vedono” un giovane. Il verbo “vedere” qui indica l'esperienza completa della fede, che implica in tutta la sua evidenza la nuova realtà che Dio ci ha offerto.

Il giovane rivestito di vita e della potenza di Dio (“seduto alla destra, vestito di una veste bianca” v.5), dà il grande annuncio: “Gesù Nazareno, il crocifisso è risorto”(v. 6); questo è il nocciolo della fede cristiana, la verità che i discepoli di tutti i tempi devono vedere e proclamare. La tomba è vuota, Colui che volevano imbalsamare è di nuovo in cammino e già li precede in Galilea.

Citando la Galilea, il luogo dove Lui è nato e vissuto, il luogo da dove Marco inizia il suo racconto, l'evangelista invita noi lettori a rileggere il Vangelo alla luce della Resurrezione. Chi adesso lo segue dalla Galilea, nella sua vita concreta, lo vedrà nella gloria proprio là dove si attende la morte. Al termine del nostro cammino, la verità di Gesù, che il Vangelo ci presenta come nostra unica via, diventerà la nostra stessa vita senza fine. E' difficile?! Sappiamo, ora, che non è impossibile!



LA PAROLA  
DAL  
MONASTERO

## Resteranno sempre impresse

Giorno 16 Aprile mi sono svegliato e preparato molto rapidamente: non vedevo l'ora di partire per il ritiro spirituale con il mio gruppo di catechisti.

Un paio d'ore dopo ero già davanti alla parrocchia a scherzare con i miei amici. Arrivato il pulmino siamo saliti e ci siamo diretti verso il convento delle suore, che ci avrebbero ospitato per tutta la giornata. Appena giunti abbiamo posato gli zaini in una stanzetta e ci siamo messi a giocare tutti insieme.

Dopo un po' ci siamo radunati attorno ad un piccolo tavolino, sistemato all'ombra tra due grossi alberi, per confrontarci e riflettere, aiutati da Pina, Anna Maria e Padre Roberto. Abbiamo parlato di molti argomenti, dal fatto di essere un gruppo a come ognuno di noi stava affrontando quel periodo che precedeva la Cresima e la prima Comunione.

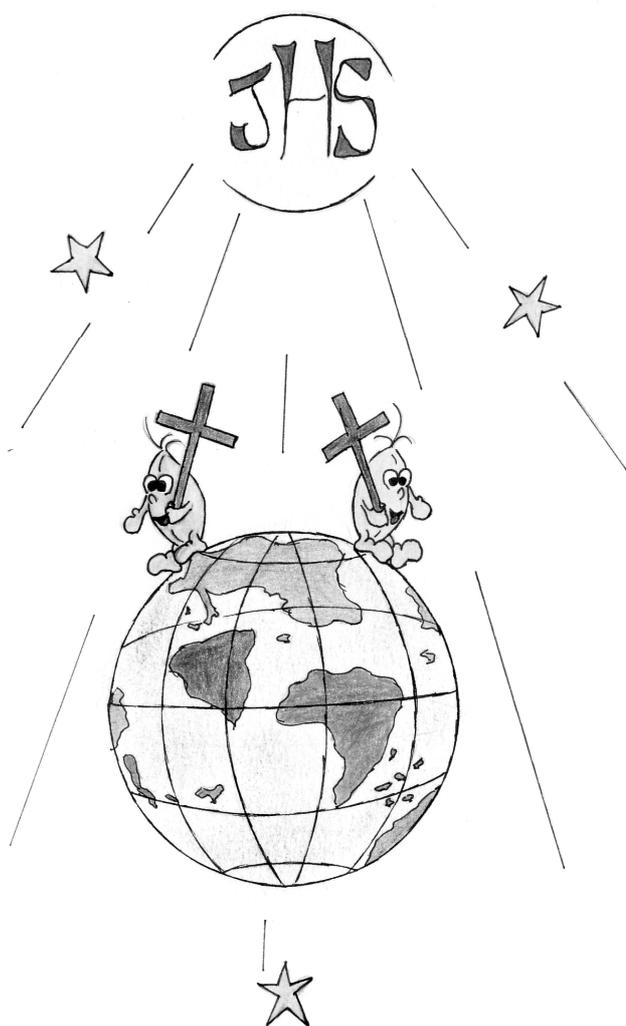
La giornata è passata tra preghiere e divertimenti, emozioni che non dimenticherò facilmente, ma tre giorni dopo ne sarebbe arrivata una ancora più intensa.

La mattina in cui avremmo ricevuto i Sacramenti ero ansioso, non sapevo che fare e come comportarmi; arrivato in parrocchia mi sono confrontato con i miei compagni ed ho scoperto che provavano le mie stesse emozioni. Iniziata la messa mi sono, però, sciolto del tutto scordando le mie preoccupazioni.

Ricevere la cresima e la comunione è qualcosa di meraviglioso, qualcosa che ti fa sentire un'altra persona, nuova e vogliosa di diffondere il Vangelo.

Finita la cerimonia ci siamo fatti gli auguri a vicenda e siamo andati ciascuno a festeggiare con la propria famiglia.

Queste inercidibili esperienze, ereditemi, resteranno sempre impresse nei cuori di ognuno di noi e ci aiuteranno a migliorare sia come persone che come cristiani.



Seneca D. Bazzani

Ruggero Magri

## ...maggior legame in squadriglia!

Il 16 Maggio la mia squadriglia (la squadriglia dei volpi) ha organizzato un'uscita a Nicolosi, nei pressi del convento Dusmet. Partite dalla stazione dei pullman alle 15,30 siamo arrivate sul posto alle 18,30 (dopo due ore di strada a piedi). Il caldo si faceva sentire sempre di più... Prima cosa da fare una volta arrivate montaggio e manutenzione tenda; poi ci siamo dedicate alla caccia al tesoro e, dopo aver cenato, abbiamo fatto catechesi e delle attività sulla fiducia, soffermandoci su quanto questa sia importante, soprattutto in squadriglia.

Dopo aver finito tutte le attività siamo rimaste fino a tardi (circa le 2,00 di notte) a fare la veglia alle stelle... un'esperienza davvero bella!

La mattina seguente, al nostro risveglio, ci at-

tendeva una sorpresa: lo zaino di Sara non era più al suo posto ed il suo pranzo era sparito: un cagnolino aveva davvero gradito quei panini!! Ovviamente, con risate e stupore, abbiamo condiviso la colazione e poi, dopo aver smontato la tenda, siamo andate a Messa. Subito dopo abbiamo dato una ripassata ai nodi e poi un'attività sui segnali di pista, seguita dal pranzo.

Infine abbiamo concluso la giornata dedicandoci totalmente alla siesta, per poi tornare a casa.

Anche questa uscita è andata bene ed è stata l'occasione per creare armonia ed un maggior legame in squadriglia!

Gufo Ballerino

## Sulle tracce di San Vincenzo: una via di carità, di accettazione e speranza

Ho visto e toccato con mano quanto letto sui libri; ho sentito il peso e la gioia del dolore del mondo; ho rinnovato la mia scelta di vita vineziana. Ho avuto la fortuna di pregare sulla Sua tomba, a Parigi, di riflettere sulla Sua vita, profondamente segnata dal Cristo: da prete quasi per convenienza ad apostolo della carità. Ho preso coscienza delle mie debolezze e miserie, ho sentito tutta la forza del suo esempio trascinate e mi sono ripromessa, con le mie umili forze, di perseverare, fino a quando mi sarà dato farlo, lungo la strada da lui indicata. Piccola, sola e inadeguata, ma disposta ad affidarmi a lui: così mi sono allontanata dalla tomba di S. Vincenzo.

Sofferente, sorella nel dolore, illuminata dalla speranza che nasce da quel dolore e dall'abbandono alla volontà di Dio e alla misericordia della Vergine, commossa fino alle lacrime: questi i miei sentimenti dentro la cappella delle Figlie della Carità in rue de Bac, davanti alla tomba di S. Luisa de Marillac,

fondatrice di quell'ordine e a quella di S. Caterina Labouré. A lei fu data la grazia incommensurabile dell'apparizione della Madonna, a lei umile fra gli umili, a lei "Santa del silenzio". È un luogo mistico, quella Cappella! La malattia e il dolore dei tantissimi pellegrini di tutte le età, li porterò dentro per sempre. Ho rivissuto il mio cammino di sofferenza ed ho ringraziato, in un abbandono di cui non mi credevo capace, la Madonna per avermi fatto giungere fin lì, per avermi fatto intendere, con un'intensità fino ad allora sconosciuta,

Giugno 2009

Noi... pellegrini

a Parigi sulle "orme" di

Vincenzo e di Luisa

che il dolore affratella, che è importante dare un senso alla sofferenza ed offrirla al Signore per la salvezza del mondo.

“Continua il tuo servizio come ringraziamento” mi ha detto convinta suor Rosa Maria, una delle Figlie della Carità conosciuta in rue de Bac, alla quale avevo fatto cenno delle mie prove personali. Ho capito che quella era la sola strada. “Ci proverò”- le ho risposto, cosciente della nobiltà e della difficoltà di quel messaggio esistenziale.

Sono tornata più ricca e più forte: me lo dice, ogni sera, la Madonna della Medaglia Miracolosa. E con una voglia più intensa di guardare in alto: in alto, come le magnifiche guglie della cattedrale di Chartres, che ci invitavano a pensare al cielo.

Tina La Rosa



## Nuova estate, nuovo campo adolescenti..

Siamo a Fornazzo, è il primo d'agosto e il tema è “So a chi ho dato la mia fiducia?”.

Si inizia con l'obiettivo di trasformare la domanda in affermazione entro il settte, ultimo giorno. Il processo di “trasformazione” è lungo e insidioso, ma la piccola nisezmese e i piccoli catanzesi, palermitani e calabresi non si arrendono e cominciano il cammino.

“Dalla nascita del sol fino al tramonto” abbiamo cercato di capire che cosa sia questa fiducia, chi la meriti davvero e chi la ripone in noi. Per fare ciò guardarsi dentro è fondamentale e... così parecchi sono stati i momenti di silenzio personale per cercare di intravedere la nostra strada, gli amici che ci stanno vicini dandoci fiducia e Colui che nonostante i nostri difetti, i nostri dubbi, le nostre paure si fida sempre di noi, ci vuole bene senza giudicarci, ci consegna dei veri e propri talenti secondo le nostre capacità da mettere a frutto con impegno per intraprendere e proseguire degnamente la strada della Santità.

Dare fiducia, porre fiducia in e fidarsi di qualcuno non è facile e implica comunque un rischio: riconoscere dei talenti nell'altro e farli fruttificare, affidare a qualcuno i nostri beni compromettendo noi stessi, condividere gli stessi ideali e lottare insieme per raggiungerli.

Cercare di dare una definizione completa di fiducia risulta comunque difficile e... quasi pericoloso perché si rischia di lasciarla incompleta, ma i piccoli viaggiatori ci hanno provato e attraverso un cammino di riflessioni personali e comunitarie, preghiere, testimonianze sono riusciti a completare il cerchio: avendo fiducia in sé, nelle proprie capacità e nei propri doni, si può davvero conoscere i destinatari della nostra fiducia. Gli altri, i fratelli sono gli strumenti attivi attraverso cui noi ci affidiamo totalmente a Dio.

È difficile fidarsi di Chi non si vede, non si tocca; è difficile compromettere se stessi per affidare a Qualcun altro i nostri talenti; è difficile comprendere che da soli non possiamo farcela, ma è stupendo pensare che sia così!!! Dio è il Padre, si è fidato totalmente dei suoi figli... adesso tocca a noi dire di Sì e camminare sulle sue orme.

Anche se lontani parecchi chilometri i piccoli viaggiatori hanno la certezza di essere vicini nella preghiera, di fidarsi dello stesso Qualcuno e quindi di camminare insieme... buon cammino a tutti e al prossimo campo.

Un ringraziamento speciale a Sr provvidenza, a Padre Roberto, a Suor Gromina, agli animatori tutti, Maria, Serena, Roberto, Valeria e Jessica, al grande cuoco e infine, ma non di minor importanza, alle Monache Benedettine per la loro testimonianza di vita.

Roberta Barbarossa

# TENDE DELLA SANTITÀ

*Piazza S. Maria Ausiliatrice*

**23 - 26 settembre 2009**

## MERCOLEDÌ 23

ore 19.30: NOTE E VOCI DI SANTITÀ: **CONCERTO** eseguito dal coro della Parrocchia Natività del Signore presso la Cappella delle Figlie della Carità (Via Ballo, 3)

ore 21.00: Preghiera di compieta

**Processione Eucaristica** per via Ballo, Scannapiceo, Cibele ed esposizione del SS Sacramento nella TENDA DELL'ADORAZIONE (*piazza S. Maria Ausiliatrice*)

## GIOVEDÌ 24, VENERDÌ 25, SABATO 26

- Nella TENDA DELL'ADORAZIONE:

ore 08.00: Lodi e Santo Rosario

ore 10.30: Lectio Divina e Angelus

- Nella TENDA DEL PERDONO

*troverai un sacerdote disponibile al dialogo e alla confessione*

## GIOVEDÌ 24

ore 18.30: Vespri

ore 19.00: Incontro per le famiglie nella TENDA DELL'EVANGELIZZAZIONE

ore 21.00: In preghiera con don Pino Puglisi

## VENERDÌ 25

ore 18.30: Vespri

ore 21.00: In preghiera con don Andrea Santoro

ore 22.00: "SANTI IN FESTA": Serata di fraternità per i giovani (*Tenda dell'Evangelizzazione*)

## SABATO 26

ore 10.00: Incontro con i bambini delle Scuole Elementari (*Tenda dell'Evangelizzazione*)

dalle ore 16.00 alle ore 18.00: - CACCIA AL TESORO CON I SANTI: **FESTA DEI BAMBINI** (*piazza S. Maria Ausiliatrice e dintorni*)

ore 19.00: **Celebrazione Eucaristica** nella TENDA DELL'EUCARISTIA

ore 20.00: Festa del dolce



**Prepariamoci tutti  
all'Assemblea Pastorale Parrocchiale  
del 21 Settembre ore 19.30  
pregando insieme ogni giorno  
con la Preghiera della/per la Parrocchia**



“...e il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi!”

Resta con noi, Signore! Nella nostra Parrocchia, insieme a Maria e Giuseppe, ti contempliamo e adoriamo Bambino in una mangiatoia: donaci di essere Chiesa, Comunità Eucaristica, Famiglia di fratelli chiamati e mandati ad essere lievito e presenza del Tuo Regno nel nostro quartiere e nel mondo intero.

Resta con noi, Signore! Rendici pronti come i pastori a Betlemme, per offrire in dono la nostra disponibilità e i nostri carismi per l'edificazione del Tuo Regno.

Resta con noi, Signore! Tu conosci la nostra debolezza e lo scoraggiamento che tante volte ci assalgono: sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati, orienta i nostri passi sulla via del bene.

Resta con noi, Signore: come i discepoli di Emmaus te lo chiediamo! Entra nelle nostre case: benedici i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie e, in particolare, i malati e tutti i più bisognosi. Benedici i sacerdoti e le persone consacrate. Benedici tutta l'umanità.

Resta con noi, Signore! Insieme a Maria impareremo a custodire nel nostro cuore la Tua Parola, per scoprire la Tua Volontà nella nostra vita e camminare su questa terra come pellegrini fiduciosi e gioiosi, guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.

Resta con noi, Signore... oggi e sempre! Amen!

### Nati alla Vita Cristiana

1. Albini Federico (02 Maggio)
2. Catania Adriano (03 Maggio)
3. Giuffrida Andrea (03 Maggio)
4. Manganici Miriana (10 Maggio)
5. Centorbi Sara (06 Giugno)
6. Sapienza Doriana (04 Luglio)
7. Liotta Alessia (05 Luglio)
8. Ippolito Edoardo (05 Luglio)
9. Caponnetto Sofia Anna (12 Luglio)
10. De Caro Gabriel (12 Luglio)
11. Faro Francesco Ferdinando (12 Luglio)
12. Vanissi Francesco (25 Luglio)
13. Contino Matteo Maria (26 Luglio)
14. Vecchiotti Elio (26 Luglio)
15. Vasta Giovanni (16 Agosto)

### Nati alla Vita Eterna

1. Maccarrone Lucia (05 Febbraio)
2. Nicotra Pasquale Umberto (11 Febbraio)
3. Maugeri Concetta (13 Febbraio)
4. Toscano Orazio (21 Febbraio)
5. Ventura Francesca (03 Marzo)
6. Abramo Lucia (06 Marzo)
7. Ferrara Cristina (13 Marzo)
8. Mazzeo Alfio (02 Aprile)
9. Testa Sambataro Margherita (20 Maggio)
10. Signorelli Gaetano (20 Maggio)
11. Strano Vincenza (22 Maggio)
12. Vaccalluzzo Lucia (19 Giugno)
13. Milazzo Giuseppa (20 Luglio)
14. Marchese Concetta (22 Luglio)
15. Virgata Mario (30 Luglio)
16. Arena Salvatore (05 Agosto)
17. Perdicchizzi Antonino (14 Agosto)

### Il tuo Fiorista

di Carmelo

Di Stefano



**Piante e Fiori  
Addobbi floreali**

Via S. Giovanni

Battista, 12/14

S. Giovanni Galermo (Ct)

Tel. 095.393896